

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	18
NCTN - Numero catalogo generale	00178021
ESC - Ente schedatore	S475
ECP - Ente competente	S475

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Madonna con Bambino
SGTT - Titolo	Madonna della Ginestra

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Calabria
PVCP - Provincia	CZ
PVCC - Comune	Catanzaro

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	provinciale
LDCN - Denominazione attuale	MARCA - Museo delle arti Catanzaro
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Marincola San Floro
LDCU - Indirizzo	Via Alessandro Turco, 63
LDCM - Denominazione raccolta	MARCA - Museo delle arti Catanzaro
LDCS - Specifiche	piano terreno/ pinacoteca/ sala

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### STI - STIMA

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Calabria
PRVP - Provincia	CZ

<b>PRVC - Comune</b>	Catanzaro
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	villa
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	pubblica
<b>PRCD - Denominazione</b>	Villa Trieste
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Via Tripoli, 36
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Museo Provinciale
<b>PRCS - Specifiche</b>	interno
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1945
<b>PRDU - Data uscita</b>	2001
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di deposito
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Calabria
<b>PRVP - Provincia</b>	CZ
<b>PRVC - Comune</b>	Girifalco
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	ospedale
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	psichiatrico
<b>PRCD - Denominazione</b>	Ex Ospedale Psichiatrico
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Complesso monumentale di Girifalco
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Corso Giuseppe Garibaldi, 186
<b>PRCS - Specifiche</b>	cantina
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1940/09/20
<b>PRDU - Data uscita</b>	1945
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di esposizione
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Calabria
<b>PRVP - Provincia</b>	CZ
<b>PRVC - Comune</b>	Catanzaro
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	villa
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	pubblica
<b>PRCD - Denominazione</b>	Villa Trieste

<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Via Tripoli, 36
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Museo Provinciale
<b>PRCS - Specifiche</b>	interno
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1887
<b>PRDU - Data uscita</b>	1940/09/20

### LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di esposizione
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Calabria
<b>PRVP - Provincia</b>	CZ
<b>PRVC - Comune</b>	Catanzaro
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	provinciale
<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo Provinciale
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Via dei Tribunali, s.n.c.
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Museo Provinciale
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1880
<b>PRDU - Data uscita</b>	1887

### LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Calabria
<b>PRVP - Provincia</b>	CZ
<b>PRVC - Comune</b>	Catanzaro
<b>PRE - Diocesi</b>	Catanzaro - Squillace
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	chiesa
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	conventuale
<b>PRCD - Denominazione</b>	Chiesa di San Maria delle Grazie o di Santa Teresa dell'Osservanza
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Complesso conventuale di Santa Teresa dell'Osservanza
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Piazza dell'Osservanza, s.n.c.
<b>PRD - DATA</b>	

<b>PRDU - Data uscita</b>	1880
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	XVI
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	inizio
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1508
<b>DTSF - A</b>	1508
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	data
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	firma
<b>AUTN - Nome scelto</b>	De Saliba Antonello
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1466-1467/ 1535 ca.
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	S475A101
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Coco, Giovanni
<b>CMMD - Data</b>	1504
<b>CMMF - Fonte</b>	Documento di allogazione della tavola
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	162
<b>MISL - Larghezza</b>	102
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	lacune, cadute di colore
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1972
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Gallo, Raffaello
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1927/02/07-1929
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Amministrazione Provinciale di Catanzaro
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Zamponi, Antonio
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Amministrazione Provinciale di Catanzaro
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La tavola illustra in primo piano la Madonna seduta su una panca rivestita di un tessuto damascato mentre porge un ramoscello di ginestra al bambino nudo, in piedi su un suo ginocchio. La Madonna è avvolta da un manto azzurro ultramarino che le ricopre in parte la veste sottostante. Alle sue spalle si apre una veduta paesaggistica in cui si scorgono dopo una fila di alberi una serie di edifici religiosi. A valle delle montagne tra lo scorrere delle acque di due torrenti compaiono delle strutture difensive, sul fondo dominano da un lato le montagne e da l'altro gli edifici di una città in cui si intravedono delle cupole orientaleggianti.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 F 42
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Madonna; Gesù bambino. Attributi: (Madonna della Ginestra) ginestra. Elementi architettonici: cupole arabe. Fiumi: Musofalo; Musarella. Pianta: ginestra. Veduta : Catanzaro : Monastero di S. Teresa dell'Osservanza. Veduta : Catanzaro : torre. Veduta : Catanzaro : Monacaru. Veduta : Catanzaro : Cattedrale. Architetture: Catanzaro : Monastero di S. Teresa dell'Osservanza. Architetture: Catanzaro : Cattedrale.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	firma
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo alto-basso
<b>ISRP - Posizione</b>	in basso, al centro
<b>ISRA - Autore</b>	De Saliba, Antonello
<b>ISRI - Trascrizione</b>	HOC OPVS MAGISTER ANTONELLUS [...] SALIBA/ DE MESSANA FACIEBAT/ M . CCCCC . VIII
	La tavola costituisce lo scomparto centrale di un polittico le cui componenti sono andate perdute. La pala d'altare è stata commissionata dal nobile Giovanni Coco per la Chiesa e Convento di S. Maria delle Grazie a Catanzaro, denominata successivamente S. Teresa dell'Osservanza. Gioacchino Di Marzo ha pubblicato nel 1883 dei documenti di archivio dai quali si conosce il contratto di allogazione stipulato tra il committente e l'artista, sottoscritto il 1504. La tavola è stata conclusa nel 1508, come attesta la data riportata nella iscrizione sul cartiglio. La tavola viene segnalata nel 1845 in una lettera inviata alla rivista "Scilla e Cariddi" del messinese Carmelo La Farina, studioso di storia patria, che ne denuncia lo stato di abbandono in una sala del Monastero dell'Osservanza. Il convento dell'ordine dei Francescani Minori Osservanti dedicato alla madonna delle Grazie è stato costruito dove sorgeva anticamente un oratorio intitolato alla Madonna della Ginestra, forse per la presenza abbondante in questa area della pianta. Padre Giovanni Fiore racconta che la sua realizzazione venne contrastata e arresta dal conte Ruffo, e proseguì solo dopo la sua cacciata da Catanzaro nel 1480 impiegando per la sua costruzione le pietre del suo rovinato castello. Sull'edificazione della fabbrica non esiste un'opinione concorde in quanto alcuni studiosi ritengono debba risalire al 1457. L'autore dell'opera presa in esame è Antonello de Saliba, nipote del famoso pittore Antonello da Messina. De Saliba è stato allievo di Jacobello d'Antonio, figlio di Antonello da Messina come risulta da un documento del 1480. La sua attività è documentata in Sicilia dal 1497 fino al 1535. De Saliba ha mediato la pittura del maestro con quella del territorio locale, una pittura intrisa delle novità del linguaggio artistico rinascimentale come la prospettiva

e la pittura di paesaggio di matrice veneta e nordica. Il contratto di allogazione evidenzia come il committente ha ingaggiato il padre Giovanni de Saliba per l'esecuzione dell'intaglio della pala d'altare, mentre al figlio Antonello de Saliba ha commissionato le tavole dipinte, documentando una prassi dell'epoca, quella di affidare complessi apparati decorativi a famiglie di artisti, ciascuno specializzato in un ambito. Dai documenti del Di Marzo emerge che il de Saliba lavora con il padre Giovanni nel 1498 per la realizzazione di un gonfalone ligneo con diverse figure dipinte per la confraternita di S. Giovanni a Guisaguardia in Calabria, nello stesso anno ne realizza un altro per Terranova, l'anno successivo viene commissionato ad entrambi per Seminara una "cona" con la Madonna del Soccorso tra Santi, questo risulta l'ultimo lavoro compiuto insieme per la Calabria. Un aspetto da considerare è rappresentato dal rapporto del committente dell'opera con il fratello francescano fra Francesco Coco, della casa dell'ordine di Catanzaro che diviene Commissario dell'ordine a Messina. Il frate francescano potrebbe aver fatto da tramite tra la città di Messina e Catanzaro, rivitalizzando il mercato artistico locale. L'arrivo della pala di de Saliba è stata preceduta da quello dell'opera in marmo della Madonna delle Grazie dello scultore messinese Antonello Gagini, datata al 1504, commissionato sempre da Giovanni Coco. L'impianto iconografico ha delle analogie con quello adottato nella bottega antonelliana, ripreso dal de Saliba nella versione dell'opera del Museo di Castello Ursino a Catania (1497) che può essere considerato un prototipo fortunato per le successive commissioni, in particolare per quello del Museo Regionale di Messina, non datato. De Saliba guarda con particolare attenzione la tavola della Madonna degli Angeli di Jacobello d'Antonio, figlio del pittore Antonello da Messina, conservata presso il Santuario di S. Francesco di Paola, da cui deriva la semplicità dello scanno su cui siede la Vergine e la descrizione dettagliata delle architetture del paesaggio alle sue spalle di chiaro richiamo fiammingo. La critica ha evidenziato come il particolare del bambino in piedi alla Madre nella tavola di Catanzaro ha delle analogie con la tavola di Giovanni Bellini, oggi conservata a Glasgow, testimone degli aggiornamenti del pittore siciliano durante il soggiorno veneto, che si pensi sia avvenuto nel 1497. Con il dipinto di Messina la tavola di Catanzaro condivide la scelta di far sedere su uno scanno la Madonna, la maniera aggraziata della sua figura, la malinconia del suo volto e l'apertura del paesaggio alle sue spalle. Le forti analogie della tavola di Messina con l'opera in esame hanno fatto supporre ai Consoli che la tavola messinese possa essere una replica di quella di Catanzaro, se non addirittura una prima versione. Opinione non condivisa dal Pugliatti per la qualità superiore dell'opera rispetto a quella presa in esame che ritiene debba essere considerata un archetipo sul quale è stato eseguito un intervento di bottega. Infine la tavola presa in esame, come quella di Messina, presenta rispetto a quella di Catania un'ulteriore evoluzione del modello della Madonna con Bambino inserita nel paesaggio, in quanto le figure centrali non sono sedute su un ricco trono intarsiato, ma su un modesto scanno e totalmente inserite nel paesaggio retrostante. Nella tavola di Catanzaro la vergine dal manto azzurro ultramarino si staglia su un fondo in cui i dettagli sono maggiormente caratterizzati, probabilmente la veduta illustrata rappresenta una visione urbana ideale e simbolica della stessa città di Catanzaro realizzata sulla raccolta di descrizioni o appunti grafici, in cui potrebbero scorgersi i torrenti Musofalo e Fiumarella, come proposto da Alfonso Frangipane ed Emilia Zinzi. Elementi emblematici come strutture difensive e religiose compaiono in una figurazione di luoghi con un fondale paesaggistico. Precise

annotazioni architettoniche sembrano riscontrarsi negli edifici religiosi e negli elementi fortificati ubicati nel largo pianoro lungo un percorso delineato dai due torrenti, sul fondo del quale si scorgono delle montagne e un susseguirsi di cupole e cupolette orientaleggianti, forse del cosiddetto Monacaru. Emilia Zinzi evidenzia come nella veduta in primo piano dopo un filare di alberi compaiono alle spalle della Madonna probabilmente la Cattedrale di Catanzaro alla sua destra e altri edifici dell'ordine dei francescani e delle clarisse. Il monastero di S. Teresa dell'Osservanza potrebbe essere l'edificio illustrato alla sua sinistra. Sul fondo a sinistra compare un ponte con delle torri, a destra una serie di strutture militari che segna la cinta difensiva orientale della città; spicca una grande torre che nella sua posizione rispetto al castello sul fondo dovrebbe corrispondere al colle di San Giovanni, su cui venne edificata la torre, primo baluardo difensivo della città verso il mare.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Amministrazione Provinciale di Catanzaro
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via Luigi Rossi - 88100 Catanzaro (CZ)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Pascucci, Rita Angela
<b>FTAD - Data</b>	2022/12/27
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	00178021_FTA_01

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Pascucci, Rita Angela
<b>FTAD - Data</b>	2022/12/27
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	00178021_FTA_02
<b>FTAT - Note</b>	particolare

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Pascucci, Rita Angela
<b>FTAD - Data</b>	2022/12/27
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	00178021_FTA_03
<b>FTAT - Note</b>	particolare, in basso al centro

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Pascucci, Rita Angela

<b>FTAD - Data</b>	2022/12727
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	00178021_FTA_04
<b>FTAT - Note</b>	particolare, in basso a sinistra
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Pascucci, Rita Angela
<b>FTAD - Data</b>	2022/12/27
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	00178021_FTA_05
<b>FTAT - Note</b>	particolare, in basso a destra
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Pascucci, Rita Angela
<b>FTAD - Data</b>	2022/12/27
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	00178021_FTA_06
<b>FTAT - Note</b>	particolare, in basso al centro
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Pinto Valter
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2018
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S475_129
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 54
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Sricchia Santoro Fiorella
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2017
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S475_131
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Sorrenti Maria Teresa
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2008
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S475_158
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 27-31
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Valtieri Simonetta
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2002
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S475_133
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 124; 285; 318
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig., 9
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	



<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Iannino Corrado
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2000
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S475_138
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 12-13
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Zinzi Emilia
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1997
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S475_128
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 161-163
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	figg., 1; 2
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Rubino E. Gregorio - Teti Maria Adele
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1987
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S475_132
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 2; 5; 189
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	figg. 1 [1]; 3 [1]; 1
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Zinzi Emilia
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1983
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S475_136
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 15-1 6; 33
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Russo Francesco
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1982
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S475_134
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 258; 732
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Di Dario Guida Maria Pia
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1975
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S475_135
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 42; 43; 49 n. 7; 53
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	figg., 37-38
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Frangipane Alfonso
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1958

<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S475_130
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 6-8
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Vigni Giorgio - Carandente Giovanni
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1953
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S475_137
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 87 n. 89, 114
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Arte in Calabria. Ritrovamenti restauri recuperi
<b>MSTL - Luogo</b>	Cosenza
<b>MSTD - Data</b>	1976/04/00-1976/07/00
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Antonello da Messina e la pittura del '400 in Sicilia
<b>MSTL - Luogo</b>	Messina
<b>MSTD - Data</b>	1953/03/30-1953/06/30
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2022
<b>CMPN - Nome</b>	Pascucci, Rita Angela
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Argenti, Stefania
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Argenti, Stefania
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	<p>Il documento di allogazione della Tavola è stato pubblicato da Maria Teresa Sorrenti nello studio La Madonna della Ginestra in la Pinacoteca e Gipsoteca Provinciale, a cura di Sergio Riasaliti, Electa, Milano 2008, p. 31. Note sul restauro Nel 1845 il messinese Carmelo La Farina denuncia lo stato di abbandono della tavola in una sala del Monastero degli Osservanti. In un rapporto del 5 giugno del 1929 il soprintendente Edoardo Gallo ricorda il restauro eseguito su 35 quadri di proprietà della Provincia per un importo di 22000 lire. L'attività di restauro iniziata il 7 febbraio 1927 include anche la tavola del Saliba che ha subito danni a causa della incuria in cui è rimasta nella chiesa dei Gesuiti, avanti di essere ricoverata nel museo provinciale; "abrasioni multiple erano presenti su tutto il campo della pittura, taluna delle quali prodotte con la punta delle baionette dei soldati (...) che venivano casermati nella chiesa" (Galli Eduardo, Relazione sul restauro dei dipinti nel museo provinciale, 5 giugno 1929, p. 1, dattiloscritto; cfr., Riasaliti, Sergio, op. cit., Milano 2008, p. 22, p. 25 nota 9). Corrado Iannino ricorda quanto scrive Galli sulle condizioni dell'opera prima del restauro, devastata da abrasioni multiple su tutto il campo della pittura e come i "guasti" erano dovuti anche a ripetute verniciature, integrazioni con il gesso nelle zone lacunose, fumo di</p>

